

B /



Roma 30 Mayo
1901.

Signore Ambasciatore,

A Marchese Casarini che ritorna dopo

qualche giorno che partiva in

Lombardia, e Vienna partiva

questo mi poche ore a N. E.

Con esse mi feci che confermare

quanto ha scritto nella mia

lettera ultima che ritengo

a quella non pervenuta in A. L. i.

mani -

La misurazione prodotta dalla conversione
giorn del Probando del partito
in per mesi N.º. parte; ma
in minima di un l'ultima era;
certo per non perire il
primo momento e appunto
come ha il parte grand. epina
dovuto e ha la parte essere
per rapidamente superata -

Al Marchese Calani che fu probante
tutti; dettagli relativi ad esse,
però raccontargli a un
particolare - Certo è per che
si ha accettato la conversione
non un effetto e non delle

intenzioni del Presidente del Consiglio
di orientare discretamente la nostra
Politica, e garantirci in pieno con animi
tranquilla pursegua la via stretta.

Il Marchese Casani Le offrirebbe come
mai abbia potuta avvenir quella
concordia che si profetta - intanto
saremo costretti dubbia - - Ma il
sostegno permanente che la bene fede
del Presidente del Consiglio per alquanto
di profeta -

Per ogni modo il spero che egli non
lasciari alcun traccia di freddezza
nella religione colle potenze alleate -

Per questo profeta in occasione di qualche

gite d. V. S. Rome d. l. t. t. t.
l'ing. de p. p. c. d. e. m. e. n.
p. e. f. e. t. t. a. o. f. f. e. r. a. n. g.

M.
P.
m. i. t. t. a.